

PRIMO PIANO

Il Gaat cambia e diventa Agi

Dopo l'annuncio della decisione di Roberto Salvi di non ricandidarsi alla presidenza del gruppo, il Gaat continua la propria fase di svolta cambiando la propria denominazione: da ora si chiamerà Agi – Agenti Generali Italia. La decisione è stata formalizzata nel corso della 62esima assemblea generale dell'associazione, tenutasi a Venezia dal 21 al 23 novembre.

Il gruppo storico degli agenti ex Toro Assicurazioni ha cambiato anche il proprio statuto, nel segno di un percorso che, spiega una nota, segna l'avvio di una fase pensata per "rendere la rappresentanza degli agenti Generali più moderna, inclusiva e allineata alle trasformazioni del mandato unico". La reggenza del gruppo è passata alla presidenza dell'assemblea, mentre a Roberto Salvi, presidente uscente, sono stati conferiti specifici mandati operativi.

Il nuovo statuto di Agi è stato pensato "per rappresentare in modo equilibrato tutti e tre i modelli agenziali presenti nel perimetro di Generali Italia". Sebbene la loro presenza nell'ex Gaat non sia oggi omogenea, la nuova struttura associativa "è pensata per favorire la partecipazione di tutti, superando le differenze operative e creando un terreno comune di confronto e sviluppo", sottolinea la nota dell'associazione.

Elemento centrale di questa transizione è la conferma del ruolo della Gaat Service, la società di intermediazione e servizi partecipata che continuerà a supportare le attività dell'associazione.

Per leggere la news completa, [clicca qui](#).

Beniamino Musto

MERCATO

Cibi ultraprocesati

Cosa sono e perché si levano da molte parti gli allarmi di studiosi e nutrizionisti (ma anche di assicuratori) per il loro eccessivo utilizzo

PRIMA PARTE

La classificazione alimentare Nova è un sistema per categorizzare gli alimenti in base al loro livello di lavorazione: propone quattro categorie di alimenti, che mirano a correlare le fasi di lavorazione degli stessi alla qualità della dieta. Il sistema è stato sviluppato dai ricercatori dell'Università di San Paolo, per studiare l'impatto della lavorazione industriale degli alimenti sulla salute umana. In breve, questa classificazione divide i cibi in macro gruppi o categorie, a seconda del grado e dello scopo della loro lavorazione industriale.



© Skyler Ewing - Pexels

COME FUNZIONA LA CLASSIFICAZIONE ALIMENTARE "NOVA"

Il primo gruppo riguarda gli alimenti non trasformati o minimamente trasformati, mantenuti cioè nel loro stato naturale o che hanno subito una lavorazione minima (come la pulizia, la refrigerazione o il confezionamento). Esempi sono la frutta fresca, la verdura, i cereali confezionati, la carne, le uova.

Il secondo gruppo comprende gli ingredienti culinari trasformati, cioè le sostanze derivate dagli alimenti del gruppo 1, che da sole non sono destinate al consumo e vengono utilizzate per preparare cibi di vario tipo. Esempi possono essere gli oli, i grassi, il sale, lo zucchero.

Il gruppo 3 concerne invece gli alimenti trasformati, quei prodotti, cioè, che si ottengono combinando gli ingredienti del gruppo 1 con quelli del gruppo 2, attraverso processi industriali, come la salatura, l'affumicatura o la fermentazione. Questi alimenti sono tipicamente composti da due o tre ingredienti, come il pane, il formaggio o le conserve di verdure.

Infine, veniamo al gruppo 4: gli alimenti ultra-lavorati o ultra-processati (Upf o ultra-processed food). Si tratta di cibi realizzati con una grande quantità di ingredienti, spesso ottenuti da processi industriali di estrazione di proteine, grassi e amidi, cui sono aggiunti additivi, per migliorarne sapore, consistenza e aspetto. Esempi sono gli snack confezionati, le bevande zuccherate, i piatti pronti surgelati e i classici dolci industriali.

Quest'ultima categoria ha provocato l'allarme degli studiosi per gli alti fattori di rischio che tali alimenti possono comportare in relazione alla diffusione di malattie non trasmissibili, anche molto gravi.

QUANDO I CIBI NON SONO SALUTARI

Bisogna comunque premettere che, nel corso degli anni, la definizione di questo tipo di alimenti è variata considerevolmente e sono stati stilati diversi elenchi di cibi che rientrerebbero all'interno della categoria. Vi è quindi ancora poca coeren-

za, sia nella loro determinazione esatta, sia negli esempi di alimenti che ne farebbero parte.

I dati pubblicati dagli studi effettuati in Usa, Regno Unito, Francia, Brasile e Canada mostrano comunque che, per quanto negli anni si siano osservati cambiamenti significativi (sul piano nutrizionale) riguardo a zuccheri e fibre, lo stesso non si è potuto osservare per grassi totali, grassi saturi e sodio.

In pratica, questi cibi non possono certo definirsi salutari, ma sono fatti per sostituire gli alimenti preparati in casa, in una società che si è evoluta in modo tale da lasciare poco spazio alle preparazioni casalinghe. Si tratta di prodotti alimentari e bevande che hanno subito un gran numero di trasformazioni da parte di grandi aziende, definite Big Food, progettati per essere convenienti e attraenti per i consumatori. Essi rappresentano un segmento assai redditizio, perché gli ingredienti che contengono sono, in gran parte, a basso costo.

In conclusione, la classificazione Nova degli alimenti è utilizzata per valutare le tendenze che collegano i modelli alimentari alle malattie croniche, ma differisce da tutti i precedenti approcci alla definizione di modelli alimentari sani, perché non si basa su parametri nutrizionali, ma sul grado di trasformazione degli alimenti stessi. Oggi, quando si considerano cibo, nutrizione e salute pubblica, ciò che conta non sono più i nutrienti, quanto ciò che viene fatto agli alimenti che li contengono, prima della loro distribuzione. In altre parole, il problema è la trasformazione degli alimenti, o, per essere più precisi, la natura, l'entità e lo scopo di tale trasformazione, e cosa accade agli alimenti e a noi, in seguito a questa trasformazione.

IL DIBATTITO SUGLI ALIMENTI ULTRAPROCESSATI

Come anticipato, il dibattito su questi alimenti ha assunto un ruolo centrale nella ricerca scientifica e nella comunicazione al pubblico, ma vi è una difficoltà metodologica sostanziale, perché non esiste ancora un modo condiviso per valutare e quanti-



POLIZZA RC PROFESSIONALE
**INTERMEDIARI
ASSICURATIVI**



Polizza adeguata
Regolamento IVASS n. 40/2018

AmTrust Assicurazioni
An AmTrust Financial Company
Codice IVASS A478S

www.polizzarcintermediari.it

POLIZZA RESPONSABILITÀ CIVILE 2026

INTERMEDIARI ASSICURATIVI
ISCRITTI ALLE SEZIONI A - B DEL RUI

Tariffa valida in assenza di sinistri - Esclusa attività di Intermediazione Riassicurativa

Franchigia € 0 - Infedeltà dipendenti/Collaboratori Franchigia € 1.000

Condizioni operanti:

Resp.tà solidale Legge 221/2012 - Rivalsa Fondo di Garanzia Sez. B RUI
Retroattività data di iscrizione al RUI - Attività forme pensionistiche complementari

Tariffa per estensione attività Binding Authorities: + 50%

Agevolazioni tariffarie per inserimento Franchigia per fatturati > 150.000
€ 5.000,00 sconto 10% € 10.000,00 sconto 15% € 20.000,00 sconto 20%

Tariffe applicabili in caso di esistenza di sinistri pregressi:

1 sinistro + 20% Franchigia minima € 10.000
2 sinistri + 40% Franchigia minima € 25.000

Su sito www.polizzarcintermediari.it Set Informativo e questionario per emissione polizza

MASSIMALE PER SINISTRO ED ANNO ADEGUATO REGOLAMENTO DELEGATO UE N. 2024/896

FATTURATO 2024	€ 2.500.000	€ 3.000.000	€ 4.000.000	€ 5.000.000
Fino € 50.000	€ 250,00	€ 300,00	-	-
Da € 50.001 A € 150.000	€ 375,00	€ 450,00	-	-
Da € 150.001 A € 300.000	€ 650,00	€ 780,00	€ 975,00	-
Da € 300.001 A € 500.000	€ 1.070,00	€ 1.290,00	€ 1.620,00	-
Da € 500.001 A € 1.000.000	€ 1.820,00	€ 2.190,00	€ 2.740,00	€ 3.350,00
Da € 1.000.001 A € 2.000.000	€ 3.010,00	€ 3.629,00	€ 4.530,00	€ 5.530,00
Da € 2.000.001 A € 3.000.000	€ 4.810,00	€ 5.780,00	€ 7.230,00	€ 8.820,00
Da € 3.000.001 A € 4.000.000	-	€ 8.950,00	€ 11.190,00	€ 13.660,00
Da € 4.000.001 A € 5.000.000	-	€ 13.420,00	€ 16.780,00	€ 20.470,00
Da € 5.000.001	Quotazione personalizzata con questionario			

* Quotazioni da confermare dopo compilazione questionario

www.polizzarcintermediari.it è gestito da ASSIMEDICI Srl

20123 Milano, Viale di Porta Vercellina 20

Tel. 02.91.98.33.11 - Fax 02.87.18.10.98

www.polizzarcintermediari.it E-mail info@polizzarcintermediari.it - PEC info@assimedic.eu

Partita Iva 07626850965 - Iscr. RUI B000401406 del 12.12.2011 Cap. Soc. 50.000,00 i.v

ficare il loro consumo. I diversi studi epidemiologici utilizzano indicatori disomogenei, dai grammi, alla percentuale di energia prodotta, alla frequenza di consumo o al numero di porzioni, il che rende difficile confrontare i risultati e interpretarne il reale impatto sulla salute.

La letteratura scientifica attuale è dominata da studi che mostrano associazioni tra l'alto consumo di Upf (Ultra-processed food) e il rischio che si sviluppino malattie croniche, anche se non è stato facile stabilire gli eventuali nessi di causalità. Inoltre, alcuni gruppi di alimenti, come i cereali pronti, hanno mostrato effetti neutri, se non addirittura protettivi. Se l'effetto negativo fosse imputabile soltanto alla ultra-processazione, l'impatto negativo dovrebbe risultare uniforme su tutte le categorie, il che non sembra verificarsi. Per contro, secondo dati recenti, malattie come il cancro del colon-retto mostrano un forte aumento in tutti i paesi sviluppati, tra le persone sotto i 50 anni. Sotto accusa, sarebbero proprio i cibi ultraprocesati, come snack confezionati, pasti pronti, cereali zuccherati, bibite analcoliche gassate, carni lavorate e molti prodotti da fast food.

Un articolo pubblicato lo scorso agosto su *Nature Reviews Endocrinology* ha evidenziato come i cibi ultraprocesati rappresentino uno dei principali fattori di rischio per questa tendenza preoccupante. La questione non dipenderebbe da fattori genetici: il 75% dei casi interessa persone senza alcuna ascendenza di tipo familiare o predisposizione nota. Il dito è invece puntato contro i fattori ambientali e le abitudini alimentari moderne. L'obesità e i cibi ultraprocesati sono fattori che raddoppierebbero o triplicherebbero l'incidenza di alcuni tumori, in particolare quelli del tratto digestivo, come il cancro del colon, per l'appunto. L'utilizzo di cibi ultraprocesati, colmi di grassi saturi e idrogenati, zuccheri aggiunti e sali, sembra ormai inequivocabilmente associato ai tumori di questo tipo.

Cinzia Altomare

La seconda parte dell'articolo sarà pubblicato su *Insurance Daily* di domani mercoledì 26 novembre

TECNOLOGIE

Quando l'AI diventa un collega: storia di una trasformazione

Possiamo già oggi immaginare di lavorare affiancati da "qualcuno" che conosce i processi e svolge le sue mansioni con velocità e correttezza. Per chi saprà formarla e utilizzarla, l'intelligenza artificiale agentica è l'immediato futuro soprattutto nei settori della distribuzione, dell'underwriting e del claim management

Immaginate un lunedì mattina in una grande compagnia assicurativa italiana. Gli uffici si stanno riempiendo lentamente (per chi va in ufficio), le luci dei monitor si accendono una dopo l'altra e il rumore dei primi caffè scandisce l'inizio della giornata. Marco, un underwriter con vent'anni di esperienza, apre il suo laptop per valutare un nuovo rischio aziendale. È un lavoro complesso, che richiede analisi, attenzione, controlli incrociati, richieste di documenti, e, normalmente, ore di attività.

Ma quel giorno qualcosa è diverso. Al suo fianco c'è un nuovo collega. Non ha un badge, non prende ferie e non chiede pause. Si chiama Arianna, un agente digitale: un'AI autonoma, capace di interagire, apprendere, decidere entro regole precise, un'AI agentica. Quando Marco apre il fascicolo, Arianna ha già: reperito documenti, visure e bilanci, evidenziato anomalie, stimato i punti di attenzione, confrontato casi simili, suggerito condizioni migliorative e preparato una sintesi leggibile anche per i colleghi del commerciale.

Marco non è sostituito. Marco è aumentato. E la sua giornata è appena iniziata.

La nascita di un nuovo collaboratore digitale

Nel mondo assicurativo, abituato a distinguere rigidamente tra capitale (IT, tecnologia, infrastrutture) e lavoro (agenti, underwriter, liquidatori, back office), l'arrivo dell'AI agentica è un terremoto silen-



ISCRIVITI

Iscriviti alla nostra newsletter
e rimani aggiornato



Clicca qui

zioso. Le AI agentiche sono strane creature ibride: richiedono investimenti come il capitale, ma si gestiscono come le persone, vanno formate, supervisionate, verificate, allineate. Hanno bisogno di policy interne, audit Ivass, revisioni periodiche, training sui nuovi prodotti, persino momenti di “affiancamento”. Sono colleghi, non strumenti e questa è la loro rivoluzione.

Dove cambia il mestiere assicurativo

Nelle compagnie, i primi che incontreranno questi nuovi colleghi saranno tre mondi.

1. Distribuzione

Gli agenti si ritroveranno accanto assistenti invisibili che anticipano le esigenze dei clienti, preparano dossier, analizzano comportamenti, prevedono il rischio di churn e suggeriscono opportunità di cross-selling personalizzato.

2. Underwriting

Figure come Marco hanno scoperto che l'AI non “fa al posto loro”, ma accelera il tempo, libera energie, amplifica competenze.

3. Claim management

Forse la trasformazione più profonda, almeno in questo primo inizio. Liquidatori che collaborano con agenti digitali in grado di leggere referti, interpretare immagini, coordinare periti, individuare frodi in tempo reale.

Dove prima servivano giorni, ora bastano minuti. E in questo percorso, ognuno capirà una cosa fondamentale: non siamo più soli nel fare il nostro mestiere.

Una nuova arte della leadership

I manager che guideranno queste trasformazioni devono imparare un'arte nuova: non più comandare e controllare,



ma orchestrare. Coordinare persone e agenti digitali, dare autonomia, ma anche definire regole, creare spazi sicuri in cui sperimentare, sbagliare, apprendere.

La domanda non è più: “L'AI prenderà il mio posto?”. È piuttosto: “Come posso lavorare con questo nuovo collega per fare un lavoro migliore?”

Un futuro che si può già vedere

La storia di Marco non è fantascienza, è il presente di compagnie che stanno riscrivendo il proprio Dna. Ogni nuova assunzione potrebbe non avere un volto umano e ogni team potrebbe avere membri invisibili ma operativi, e lavorare anche mentre noi dormiamo. Le compagnie che riusciranno a fare proprie queste nuove convivenze, con coraggio, governance e visione, saranno quelle che guideranno il mercato assicurativo dei prossimi dieci anni.

Non è più tempo di chiedersi se l'AI agentica entrerà nel nostro Lavoro la vera domanda è: come vogliamo accoglierla? Perché ormai non è più una tecnologia, è un collega e i colleghi, se valorizzati, cambiano per sempre il modo in cui lavoriamo.

Gianluca Zanini

partner e board member Excellence Consulting

Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Ideas & Talks: La dimensione collettiva e morale dell'intelligenza artificiale](#)
- [Agentic AI](#)

INSURANCE DAILY

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano, 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 email: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare: info@insuranceconnect.it

Supplemento al 25 novembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577



27 NOVEMBRE 2025

18:30 - 23:30

FABRIQUE | VIA FANTOLI, 9 MILANO

Le premiazioni
saranno trasmesse
in diretta su
Insurance Connect Tv
a partire dalle **19:20**



UN GRANDE EVENTO PRESENTATO DA
GIUSY MELONI, PRESENTATRICE E CONDUTTRICE TV